- **Al Sindaco del Comune di Bologna, Virginio Merola**
- **All'Assessore alla Cultura e nuove centralità culturali nelle periferie, Bruna Gambarelli**
- **Al Presidente del Quartiere Navile, Daniele Ara**
- **Al Presidente dell'Istituzione Biblioteche, Daniele Donati**

LA BIBLIOTECA LAME-MALSERVISI E' UN BENE PUBBLICO

A Bologna le Biblioteche dei Quartieri sono, per nascita e per gestione, BENI COMUNI.
La Biblioteca Lame-Malservisi ha risposto pienamente in questi trent'anni alla capacità di essere luogo di prestito, di lettura, di scambio di idee e proposte e di coordinamento di utenti più o meno organizzati, formando un TESSUTO CULTURALE intrecciato alla scuola e alle altre realtà di tutta la zona.
La "esternalizzazione" della biblioteca decisa dall'Amministrazione Comunale si inserisce in un processo di progressiva rinuncia dell'impostazione pubblica; ci si richiama a restrizioni economiche, ma SEMPRE si è fatto i conti con risorse scarse e la POLITICA è la capacità di coinvolgere i cittadini in un dialogo capace di trovare soluzioni e vie nuove.
Mentre il Presidente di Quartiere parla di "lavoro di comunità" e "patti di collaborazione", l'Amministrazione di cui fa parte decide di affidare totalmente a personale delle cooperative quello che non è solo un SERVIZIO PUBBLICO, ma anche e soprattutto un BENE PUBBLICO. Riteniamo che questa sia una RESA rispetto alla politica che in passato ha reso Bologna un modello per altre città, per la sua prima capacità di costruire forme sempre nuove di organizzazione partecipata e la rinuncia a una continuità di gestione e a sollecitazione di attività che SOLO IL PUBBLICO È IN GRADO DI GARANTIRE.
Eppure le alternative ci sono: lo strumento dell'Istituzione consentirebbe di BANDIRE CONCORSI PUBBLICI per selezionare nuove figure professionali, indicando una strategia di impegno-prospettiva per tanti giovani che aspirano ad un lavoro di servizio e di incontro con le tante realtà sociali e culturali.
La sperimentazione relativa alla Biblioteca Lame potrebbe vertere così non sulla sua gestione "al risparmio", ma sul suo divenire una "BIBLIOFUTURA" che, in sinergia con il vicinissimo Centro Civico Lame, più ampio e oggi non adeguatamente sfruttato, costituisca un PRESIDIO CULTURALE CONTINUATIVO, aperto, come e più di oggi, ad attività di vario tipo: alfabetizzazione informatica, doposcuola, corsi di italiano per stranieri, iniziative per gli adolescenti, incontri e scambi culturali.
In questo modo il "lavoro" delle cooperative potrebbe intrecciarsi a un progetto politico dell'Amministrazione che tenga salda la prospettiva della CONTINUA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI che ormai non si esprime più, se non per protestare, nelle modalità assembleari.
Per fare questo, però, è necessario che l'Amministrazione RINUNCI AL SUO PROGETTO DI ESTERNALIZZAZIONE COMPLETA DELLA BIBLIOTECA LAME-MALSERVISI dando ascolto alla forte contrarietà che questo progetto ha suscitato nella cittadinanza.
Particolarmente in questo anno in cui BOLOGNA è RIENTRATA NEI FINANZIAMENTI PER I PIANI DI RILANCIO DELLE PERIFERIE …creare luoghi dove i cittadini possano incontrarsi e sentirsi parte di una comunità…
Ricordiamo che Bologna, con la sua capacità di resistenza civile, ha tante volte sconfitto una impostazione di sola EFFICIENZA, EFFICACIA, ECONOMICITÀ, contrapponendo loro UTILITÀ, UNIONE, UMANITA'.

ASSEMBLEA CONTRO L'ESTERNALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA LAME

Nome Cognome	Città Via	Indirizzo e-mail	Firma

Nome Cognome	Città Via	Indirizzo e-mail	Firma

Nome Cognome	Città Via	Indirizzo e-mail	Firma